

IL BAULE VOLANTE

PRODUZIONI DI TEATRO RAGAZZI

presenta

L'ACCIARINO MAGICO

da HANS CHRISTIAN ANDERSEN

di e con **ANDREA LUGLI**

e con l'accompagnamento sonoro dal vivo di **STEFANO SARDI**

una produzione **Accademia Perduta/Romagna Teatri**

Realizzata con il sostegno di

Fondazione Teatro Comunale di Ferrara

per i bambini dai 5 ai 10 anni

Un-due un-due!

Un soldato marciava tornando dalla guerra!

Il suo zaino era quasi vuoto e la sua pancia pure, ma nel cuore aveva grandi speranze e sentiva il mondo sorridergli. Cammina cammina incontra una strega che, in cambio del suo coraggio, gli offre monete d'oro, d'argento, rubini e diamanti. E' solo la prima di una serie di avventure mirabolanti dove trovano posto un cane fatato, ricchezze, fortuna ma anche pericoli, vicoli oscuri, speranze, profezie, incontri misteriosi, l'amore di una bella principessa e persino un immancabile lieto fine.

Cosa chiedere di più a una fiaba?

Niente, ora dobbiamo solo fare silenzio dentro e fuori di noi, e ascoltarla.

Lo spettacolo presenta una fiaba di Andersen meno frequentata ma, non di meno, cara all'immaginario collettivo per i significati reconditi che racchiude: la speranza verso il futuro, l'indomita forza della gioventù, l'importanza del coraggio ma anche della prudenza e ancora, saper andare nel profondo, superare la paura, domare l' "animale misterioso e potente" nascosto laggiù, farselo amico e poi, nei momenti di pericolo, saperlo evocare e persino cavalcare.

La **voce** e il **corpo narrante** di Andrea Lugli si arricchiscono, in questa avventura, della **voce** di Stefano Sardi con i suoi virtuosismi e con le sue **sorprese: canto, suono, evoluzioni multimediali** con la pedaliera multieffetto alla ricerca di suggestioni metamelodiche che prendono per mano e portano dentro la storia.

L'Acciarino magico, prosegue il percorso del Baule Volante sulla narrazione proponendo un **percorso sull'ascolto**. Quell'ascolto e quell'attenzione così difficili da carpire e ottenere da un pubblico sempre più abituato a guardare immagini che si susseguono a ritmo vertiginoso richiedendo parabole di attenzione sempre più brevi.

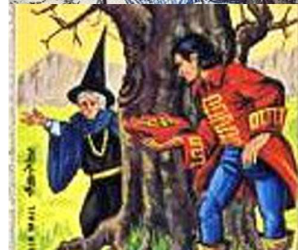
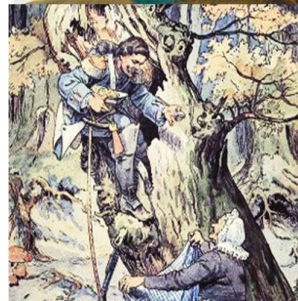
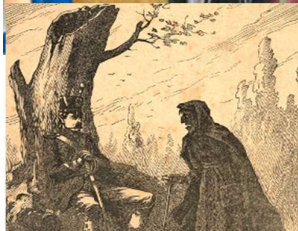
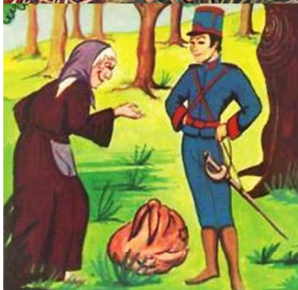
Qui si ascolta.

Qui si immagina.

Qui ci si ferma.

Qui servono concentrazione e attenzione.

Qui gli occhi si sgranano.



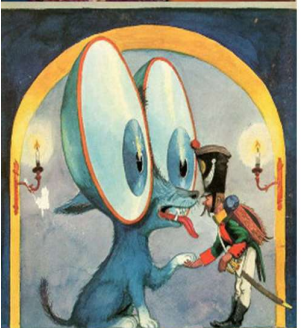


“La fiaba, mentre intrattiene il bambino, gli permette di conoscersi e favorisce lo sviluppo della sua personalità. Aiuta il bambino a stimolare l’immaginazione, a sviluppare l’intelletto, a chiarire le emozioni, ad armonizzarsi con le sue ansie e aspirazioni, a riconoscere appieno le difficoltà che incontra nella vita quotidiana. Nel contempo suggerisce soluzioni ai problemi che lo turbano e questo senza mai sminuirne la gravità e l’importanza.”

B. Bettelheim (da *Il mondo incantato*, 1976)

“Questa storia è troppo forte, semplicemente bellissima”

A. Lugli (dopo aver letto *L'acciarino* di H.C.Andersen, 1992)



Le fiabe sono magiche.

Quando cercano la nostra considerazione ce lo fanno capire. Lo capiamo subito, con l'istinto forse. Però sono loro che decidono così: quando vogliono essere lette, quando vogliono essere raccontate, in un modo o nell'altro ci vengono a trovare.

Ed è così che una storia che prima ci aveva sempre lasciato indifferenti, oppure era rimasta nel cassetto per anni, una fiaba che non avevamo mai capito fino in fondo, all'improvviso si accende, prende vita e si colora di un gusto nuovo. Finalmente ci parla, ci rivela i suoi segreti, e così diventa anche la nostra storia.

Un giorno di primavera di tanti anni fa mi è successa questa cosa bellissima.

La fiaba si intitolava:

L'acciarino magico

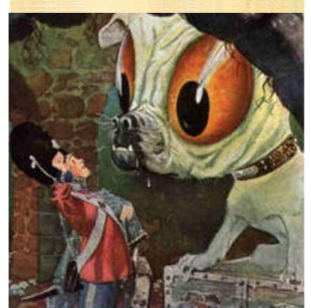
Andersen di fiabe ne ha scritte a decine, centinaia forse. Grazie ad esse è diventato lo scrittore più famoso di Danimarca.

Lo scrittore nazionale danese!

Ma *L'acciarino* è la prima di tutte, scritta da Andersen all'età di trent'anni, nel 1835, quando era un giovane uomo pieno di entusiasmo e con l'idea fissa di diventare un grande artista. Sarà dunque per questo che non assomiglia a nessuna delle fiabe che scriverà negli anni successivi piena com'è di movimento, avventura, addirittura di ottimismo e fiducia nel futuro. Tanto che viene da chiedersi se l'abbia davvero scritta lo stesso autore del *Brutto Anatroccolo*, della *Sirenetta*, della *Piccola fiammiferaia*.

Possibile?

Di certo sappiamo che nella composizione della trama si è più che ispirato alle Mille e una Notte, la fantasmagorica epopea di racconti del mondo arabo che furoreggiava al tempo in Europa. Seppure rielaborata da Andersen sulla base di un racconto popolare danese, il soggetto di questa fiaba ricorda molto da vicino la Storia di Aladino e la lampada meravigliosa, con tutti gli incanti e le suggestioni dei racconti orientali portate nel clima dell'Europa, nel cuore del profondo nord.





Lo spettacolo si avvale della tecnica della narrazione orale. Nessun effetto speciale, nessun trucco scenico, alla ricerca di un contatto diretto e sincero con il pubblico.

Per me la narrazione è la quintessenza del teatro: tutto viene creato dal nulla, o meglio, dalla parola che prende corpo. Non ci sono filtri e le immagini giungono pure alle orecchie e al cuore del pubblico, materializzandosi sulla scena come per incanto.

Come quando nella notte dei tempi si tramandavano oralmente le storie che costituiscono ancora le radici delle nostre culture.

Ed è dunque la narrazione tra le prime forme di teatro, o almeno così mi viene da immaginare. Immagino il rito dell'ascolto, del gruppo, della comunità che si incontra e rivive le esperienze attraverso il racconto, esperienze che si fanno mito. Questa bellezza dell'incontro, dell'ascolto di un gruppo di persone, è un bisogno dunque che ha origini antiche, profonde. Può darsi che la solitudine imposta dalla fruizione dei moderni mezzi di comunicazione, dai social, dal web, modifichino la nostra struttura dall'interno e ci rendano diversi dai nostri avi, non più inclini ai tempi lunghi che richiedono l'ascolto e l'attenzione.

Ma questo mi sembra un lato negativo del progresso.
Il rito collettivo va perpetuato.

L'Acciarino magico

fascia d'età **5-10 anni**

durata **50 minuti**

tecnica utilizzata: teatro di narrazione
e accompagnamento sonoro dal vivo

info: www.accademiaperduta.it

distribuzione: Andrea Lugli

tel. **329 41 90 942**

ilbaulevolante@libero.it

Indicazioni tecniche

Lo spettacolo è disponibile per tutta la stagione estiva e
invernale

Disponibilità per una sola replica su piazza

Palcoscenico minimo: m. 5 X 4 X 3

Carico luci: da 3 a 10 KW (220 o 380 Volt)

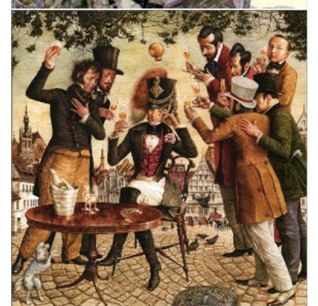
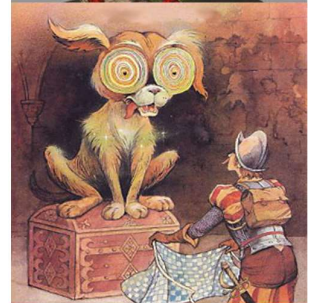
Montaggio ore 2 e 30'

Smontaggio ore 1

Mezzo di trasporto: OPEL MOVANO - targa: EY 713 HE

Disponibilità per variazioni delle condizioni tecniche: da
concordare preventivamente con la compagnia contattando

Andrea Lugli al numero: 329 41 90 942



CANTATA DELLA STREGA

Caro soldato stammi a sentire
Se nella vita fortuna vuoi fare
Tiene le orecchie bene apert'
Che così ricco doventi di cert'

Vedi i gradini che c'hai lì davanti?
Scendili tutti, non sono tanti
Scendili tutti non sono assai
E in una grotta.... tu arriverai

Quella è una grotta lunga e stretta
Ma tu percorrila senza fretta
Quella è una grotta fredda e scura
Ma tu percorrila senza paura

Cose tremende là sotto vedrai
Ma non fermarti tu vai, vai, vai!
Finchè d'un tratto davanti a te
Vedrai un portone 2 metri per 3

Quello è un portone robusto e borchiato
Massiccio, pesante, di nero pittato
Bussa 3 volte e come d'incant'
Il portone si apre a te davanti'

Caro soldato, oltre il portone
C'è una caverna, macchè un cavernone!
Dove vedrai sì ti guardi a tondo
Tutte le meglio ricchezze del mondo

Oro argento rubini diamanti
Pietre preziose e luccicanti
Sono lì che aspettano te
Ma non puoi prenderle, e perché?

Perchè nella grotta...nel buio acquattato
Ci sta un cagnaccio parecchio arrabbiato
Uh, chillo cane è proprio un gigante!
Coi denti aguzzi e il fiato pesante

Chillo ogni volta che vede quaccuno
Lo pigghia e lo magna in un solo buccuno
HAI PAURA SURDATO? NO??? BRAVO!

